

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2026-459 del 27/01/2026                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| Oggetto                     | Pratica nr. 8886 del 2025 - Attivita' nr. 10 : REDAZIONE ATTO - D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Art. 208, comma 15 - Nuova Autorizzazione unica per la gestione di un impianto di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, tramite mezzo mobile - Dardani Andrea s.a.s. di Dardani Alberto - sede legale in Via Parmigianino, 8 - Fornovo di Taro (PR) |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2026-486 del 27/01/2026                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| Dirigente adottante         | PAOLO MAROLI                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |

Questo giorno ventisette GENNAIO 2026 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL RESPONSABILE

### PREMESSO:

- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- il D.M. 28 giugno 2024 , n. 127,
- la L.R. n. 3 del 21 aprile 1999 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- il D.M. 27 settembre 2022, n.152 e s.m.i.;
- la L.R. n. 5 del 1° giugno 2006;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28.03.2007;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n. 115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- l’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021, DDG 124/2023 e DDG 155/2025;
- la Determina DET-2025-534 del 21/07/2025 e la delega delle funzioni (protocollo 0156103 del 03/09/2025) attinenti tra l’altro a quelle dell’Unità Autorizzazioni Complesse del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE Parma;

### VISTO:

- la domanda di nuova Autorizzazione Unica ai sensi dell’art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita da Arpae SAC di Parma al prot. PG/2025/38996 del 28/02/2025, pervenuta da parte della Ditta “Costruz. Generali DARDANI Andrea S.a.s.” (successivamente rettificata la ragione sociale in “Dardani Andrea s.a.s. di Dardani Alberto”, in sede di integrazioni) (cod. fisc. /P.IVA: 00336600341), con sede legale in Via Parmigianino, 8 - Fornovo di Taro (PR);
- che l’attività industriale consiste nella frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (rifiuti da demolizione) da effettuare presso cantieri esterni, per un quantitativo massimo pari a 19.500 t/anno;
- che il mezzo mobile di frantumazione, da utilizzare in cantieri diversi (non identificabili a priori), è così identificato:
  - o Marca: REV MACCHINE S.r.l.,
  - o Tipo: GCV 60,

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC** [aoopr@cert.arpae.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpae.emr.it)

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

- Matricola: 11511,
- Anno di costruzione: 2025,
- Specifiche: potenza motore: 83 kW - costituito da: tramoggia di carico; frantoio a mascelle, deferizzatore a magneti permanenti; dispositivo per la nebulizzazione dell'acqua; motore endotermico e centrale idraulica,
- ricovero del mezzo mobile, quando non viene utilizzato nelle campagne di recupero: Via G. di Vittorio, 32 - Fornovo di Taro (PR);
- che la ditta chiede di poter recuperare i seguenti cod. EER di rifiuti: 010408, 010413, 101311, 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170508, 170904;
- per un quantitativo massimo annuo pari a: 19.500 t/anno (potenzialmente anche riferiti interamente ad un unico cod. EER fra i rifiuti autorizzati);

#### **RILEVATO:**

- che Arpae SAC di Parma con prot. n. PG/2025/47151 del 12/03/2025 ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8 della L.241/90 e s.m.i.;
- che Arpae SAC di Parma con prot. n. PG/2025/48379 del 13/03/2025 ha indetto e convocato la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 208 comma 3 nonché ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., tenutasi rispettivamente nelle sedute del 25/03/2025 e 11/06/2025; entro i lavori della Conferenza di servizi si sono acquisiti i pareri favorevoli con prescrizioni del Comune di Fornovo di Taro e di AUSL – Distretto Valli Taro e Ceno S.I.S.P.; i Verbali della Conferenza costituiscono l'Allegato 1, parte integrante del presente atto;

#### **CONSIDERATO:**

- che in esito a quanto emerso nel corso della I seduta di Conferenza di Servizi, Arpae SAC Parma con nota PG/2025/60813 del 31/03/2025, ha trasmesso alla Ditta apposita richiesta di integrazioni sulla base delle osservazioni formulate dagli Enti;
- che la Ditta ha presentato la documentazione integrativa richiesta, acquisita al prot. Arpae PG/2025/91213 del 16/05/2025;
- che Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, ha trasmesso la relazione tecnica per quanto di competenza, con nota prot. PG/2025/146877 del 14/08/2025, come revisionata con nota prot. PG/2026/13807 del 26/01/2026; che costituisce l'Allegato 2, parte integrante del presente atto;

#### **CONSIDERATO che per la matrice emissioni in atmosfera:**

la Ditta ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e s.m.i.;

1. l'attività industriale consiste nella frantumazione di rifiuti speciali inerti non pericolosi (rifiuti da demolizione) da effettuare presso cantieri esterni, per un quantitativo massimo pari a 19.500 t/anno;
2. il trattamento di frantumazione sarà effettuato con impianto di frantumazione mobile Marca REV Macchine S.r.l. - Modello GCV 60, n° matricola 11511, anno 2025;
3. la sede di stazionamento dell'impianto quando non è operativo è situata presso il sito di deposito in Comune di Fornovo di Taro (PR), via G. di Vittorio, 32;

4. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono idonei;
5. è stato verificato che le emissioni rispettano quanto stabilito dalla Determinazione n. 4606/1999 -CRIAER- ricompresi nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030);
6. è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 e al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;
7. è stato verificato che i combustibili sono conformi al Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

#### CONSIDERATO, inoltre:

- che la ditta "Dardani Andrea s.a.s. di Dardani Alberto", alla data del 16/01/2026 risulta iscritta, fino al 15/12/2026, all'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio (c.d. "White List") della Prefettura di Parma, previsto dalla legge 6/11/2012, n. 190, così come modificata con Legge 11 agosto 2014, n. 144 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013;
- la Ditta "Dardani Andrea s.a.s. di Dardani Alberto" con nota del 03/11/2025 firmata dal legale rappresentante, acquisita al prot. n. PG/2025/195563 del 04/11/2025 ha dichiarato "... di avere provveduto con la marca da bollo ... al pagamento dell'imposta di bollo... ai sensi del DPR 642/1972 e smi relativamente al procedimento telematico: "Rilascio dell'Autorizzazione unica di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 smi,"; pertanto tale marca da bollo, con identificativo n. 01250361176276 è da ritenersi da attribuire al rilascio del provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 208 e smi;
- risultano assolte le spese istruttorie pari a 402,00 € versate in data 14/03/2025, conformemente al tariffario Arpae voce 12.7.2.1 per il rilascio di nuova autorizzazione unica per impianti mobili di smaltimento e recupero rifiuti di cui all'art. 208 D.Lgs. 152/06 s.m.i.;

#### RITENUTO CHE:

- che non si ravvisano motivi ostativi al rilascio della Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 conformemente alle disposizioni dello stesso D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

#### DETERMINA

**DI RILASCIARE L'AUTORIZZAZIONE UNICA**, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06 del 3 aprile 2006 e s.m.i., alla ditta:

|                  |                                                 |
|------------------|-------------------------------------------------|
| RAGIONE SOCIALE: | <b>Dardani Andrea s.a.s. di Dardani Alberto</b> |
| SEDE LEGALE:     | Via Parmigianino, 8 - Fornovo di Taro (PR)      |

|                                                                                   |                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------|
| P.IVA – C.F.:                                                                     | 00336600341                                   |
| LEGALE RAPPRESENTANTE:                                                            | generalità depositate agli atti               |
| RESPONSABILE TECNICO:                                                             | generalità depositate agli atti               |
| Ricovero del mezzo mobile quando non viene utilizzato nelle campagne di recupero: | Via G. di Vittorio, 32 - Fornovo di Taro (PR) |

per l'esercizio di attività di trattamento di recupero (**R5**) di rifiuti inerti per il successivo riutilizzo tramite il mezzo mobile così identificato:

|                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                       |
|--------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| MARCA:                                           | REV MACCHINE s.r.l.,                                                                                                                                                                                                                                                  |
| TIPO                                             | CGV 60                                                                                                                                                                                                                                                                |
| Matricola:                                       | 11511                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| Anno costruzione:                                | 2025                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| Alimentazione motore:                            | Diesel 83 kW (a gasolio)                                                                                                                                                                                                                                              |
| trattamento di inerti naturali e da demolizione: | inerti di scavo: roccia e alluvionale; calcestruzzo armato proveniente da demolizioni; componenti murali: blocchi, laterizi, mattoni, ecc.; bloccame di asfalto proveniente dalle pavimentazioni stradali; residui di componenti prefabbricati e precompressi in c.a. |
| Specifiche:                                      | impianto cingolato semovente con motore ausiliario e impianto di frantumazione primaria a mascelle, dotato di deferrizzatore magnetico; la macchina monta una pompa per la nebulizzazione dell'acqua.                                                                 |

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

**Per la matrice recupero rifiuti:**

**DI STABILIRE:**

che il trattamento è eseguito secondo i seguenti parametri:

|                                             |                                    |
|---------------------------------------------|------------------------------------|
| Potenzialità massima di trattamento oraria: | <b>50 t/ora</b>                    |
| Potenzialità giornaliera di trattamento:    | <b>150 t/giorno</b>                |
| Potenzialità annua di trattamento:          | <b>19.500 t/anno<sup>(1)</sup></b> |

che potranno essere sottoposti a operazione di recupero "**R5**" esclusivamente i rifiuti sotto elencati:

| Tipologia<br>Allegato 1<br>Tabella 1<br>DM 127/2024 | Codice<br>E.E.R. | Descrizione                                                                                                           | Potenzialità<br>annua di<br>recupero (R5)<br>(t/anno) |
|-----------------------------------------------------|------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|
| p.to 2                                              | 01 04 08         | Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407                                               | <b>19.500<sup>(1)</sup></b>                           |
| p.to 2                                              | 01 04 13         | Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407                 |                                                       |
| p.to 2                                              | 10 13 11         | Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310 |                                                       |
| p.to 1                                              | 17 01 01         | cemento                                                                                                               |                                                       |
| p.to 1                                              | 17 01 02         | mattoni                                                                                                               |                                                       |
| p.to 1                                              | 17 01 03         | mattonelle e ceramiche                                                                                                |                                                       |
| p.to 1                                              | 17 01 07         | miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106              |                                                       |
| p.to 1                                              | 17 05 04         | Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503                                                              |                                                       |
| p.to 1                                              | 17 05 08         | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507                                      |                                                       |
| p.to 1                                              | 17 09 04         | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903  |                                                       |

<sup>(1)</sup> la potenzialità annua può essere esaurita potenzialmente anche da un solo o da una combinazione dei cod. EER di rifiuti autorizzati sopra elencati, fermo restando che come sommatoria dei rifiuti trattati in un anno non potrà essere superata la potenzialità massima annua di 19.500 t/anno.

- che la presente autorizzazione non deve essere considerata, né come un'approvazione progettuale, né come un' omologa dell'impianto mobile;
- che il presente atto ha la validità di 10 anni e pertanto **sino al 27/01/2036** e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 180 giorni prima della scadenza;
- che ai sensi dell'art. 3 dell'allegato A della Deliberazione della G.R. n° 1991 del 13/10/2003, entro il termine massimo di 180 giorni dalla data di ricezione del presente provvedimento, la Ditta titolare, deve depositare presso Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma la garanzia finanziaria o appendice alla fideiussione già prestata, ai sensi delle indicazioni della Deliberazione Regionale n° 1991 del 13/10/2003, con indicazione degli estremi del presente atto, così come di seguito indicato:
  - beneficiario: Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna, Via Po n. 5 - 40139 Bologna;
  - scadenza: **27/01/2038**;
  - importo: **€ 250.000,00 (euro duecentocinquantamila/00)**, fatto salvo quanto stabilito dalla Legge n. 1 del 24 gennaio 2011;
  - il riferimento al presente atto di autorizzazione;

che l'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte di Arpae SAC Parma;

in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna (Arpae), la stessa dovrà essere ricostruita a cura della ditta autorizzata nella stessa misura di quella originariamente determinata;

**DI VINCOLARE** l'autorizzazione al rispetto:

- di tutte le ulteriori norme igieniche, urbanistiche ed ambientali;
- delle vigenti norme di medicina del lavoro;
- delle vigenti norme antincendio;
- delle vigenti norme sull'inquinamento atmosferico;
- della normativa in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- della normativa in materia di inquinamento acustico;
- dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro;
- di quanto indicato da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma nella relazione tecnica prot. n. PG/2026/13807 del 26/01/20265 (Allegato 2, parte integrante del presente atto);
- di quanto indicato dagli Enti in sede di Conferenza di Servizi (Verbali, Allegato 1, parte integrante del presente atto);

**DI VINCOLARE altresì** il presente atto, oltre che al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, alle seguenti particolari prescrizioni:

- a) è comunque fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- b) l'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e per il personale addetto; gli addetti alle operazioni del mezzo mobile devono essere dotati dei mezzi operativi stabiliti dalle norme in materia di infortuni e di igiene del lavoro. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto;
- c) si dovrà garantire la delimitazione ed il controllo delle aree dedicate al trattamento ed al deposito dei rifiuti, al fine di impedire l'accesso agli estranei, la presenza di rifiuti non autorizzati e la dispersione incontrollata di rifiuti;
- d) La Ditta è tenuta a verificare preventivamente la natura e la classificazione dei rifiuti, essendo tassativamente esclusa la possibilità di trattare rifiuti dissimili da quelli sopra elencati ed, in particolare, rifiuti pericolosi. Particolare attenzione dovrà essere posta ai rifiuti classificati con codici a specchio (contenenti la voce descrittiva "diversi da...") per i quali il gestore dell'impianto mobile dovrà acquisire dal detentore per ogni tipologia di rifiuto un rapporto di prova che ne evidenzia la non pericolosità;
- e) dovrà essere mantenuta la separazione tra rifiuti appartenenti a tipologie diverse sia prima che dopo il trattamento;
- f) i controlli analitici sulle tipologie e sulla qualità dei rifiuti devono essere eseguiti da laboratori qualificati. Il campionamento dovrà essere effettuato da personale tecnico abilitato; le determinazioni analitiche devono essere effettuate con metodi di analisi normati e ufficiali; il referto analitico dovrà riportare il giudizio e le metodiche utilizzate e ad esso dovrà essere sempre allegata copia del verbale di prelievo debitamente timbrata e firmata dal tecnico che lo ha effettuato. I referti analitici, con i relativi verbali di

prelievo, devono essere conservati: durante la fase di gestione della singola campagna presso l'insediamento ove avviene il trattamento e all'ultimazione dell'intervento, presso la sede operativa della ditta, a disposizione dell'Autorità di controllo, cronologicamente ordinati e con indicato il riferimento alla corrispondente operazione indicata nel registro di carico/scarico;

- g) i rifiuti oggetto del trattamento di recupero dovranno provenire da punti di deposito temporaneo o da attività di messa in riserva R13 (se preventivamente autorizzata), dove gli stessi dovranno essere distintamente separati dal detentore/produttore in funzione del loro codice EER già prima del loro recupero (R5);
- h) l'attività di recupero dovrà essere sospesa in caso di vento con velocità superiore ai 5 m/s; in loco dovrà essere installato un anemometro per la verifica della velocità;
- i) l'operazione di recupero "R5", svolta sui rifiuti sopra identificati, che produce la cessazione dello stato di "rifiuto" (End of waste) è subordinata al rispetto dei criteri di cui all'Art. 3 del D.M. del 28 giugno 2024, n. 127 (DM 127/2024) nonché alle successive modifiche e integrazioni qualora fossero apportate dal ministero (M.A.S.E.) in applicazione di quanto previsto dall'Art. 7 del medesimo decreto DM 127/2024, criteri in base ai quali i rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale inclusi nella presente autorizzazione cessano di essere qualificati come rifiuti e sono qualificati come "aggregato recuperato" se l' "aggregato riciclato" o "artificiale" è conforme ai criteri di cui all'Allegato 1 del medesimo decreto. In particolare, dovranno essere rispettati:
  - le procedure di verifica sui rifiuti in ingresso devono essere conformi all'Allegato 1, lett. b) del DM 127/24);
  - il processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore devono essere conformi all'Allegato 1, lett. c) del DM 127/24);
  - il materiale recuperato, al fine di certificarne la cessazione di qualifica di rifiuto e la nuova qualifica di "aggregato recuperato" prodotto, entro il raggiungimento del lotto massimo, non superiore ai 3.000 mc, verrà sottoposto a seguenti controlli analitici:
    - Controlli sull'aggregato recuperato [Punto d.1 - Tabella 2 dell'Allegato 1 all'Art. 3 del DM 127/2024] – con la verifica, per gli analiti ivi individuati, del rispetto delle concentrazioni limite in base agli utilizzi definiti alla colonna pertinente;
    - Test di cessione sull'aggregato recuperato [Punto d.2 - Tabella 3 dell'Allegato 1 all'Art. 3 del DM 127/2024] – con la verifica, per gli analiti ivi individuati, del rispetto dei valori limite espressi in soluzione [mg/l o microgrammi/l].
    - tutti gli aggregati recuperati destinati ad essere commercializzati devono essere provvisti di certificazione CE secondo quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 1 al DM 127/24;
  - ciascun lotto di "aggregato recuperato", al termine delle verifiche dei criteri che ne decretano la cessazione della qualifica di rifiuto, dovrà essere accompagnato da una Dichiarazione di conformità (il cui modello dev'essere conforme all'Allegato 3 del DM 127/2024); ciascuna Dichiarazione di Conformità dovrà riportare uno o più degli scopi specifici di utilizzabilità cui è destinato il singolo lotto, fra quelli indicati nell'Allegato 2 (art.4) del DM 127/2024;
  - dovranno essere rispettate le tempistiche e modalità di prelievo e detenzione dei campioni di aggregato recuperato prodotto, nonché le modalità di conservazione e trasmissione delle Dichiarazioni di Conformità ad Arpae, come definite nell'Art. 5 del DM 127/24;
  - la Ditta dovrà attenersi ai contenuti dei documenti "Sistema di Gestione Ambientale" e relative

procedure PR01, PR02, PR03, PR04, acquisiti nella documentazione di domanda agli atti di Arpae SAC Parma PG/2025/38996 del 28/02/2025), in adempimento a quanto previsto dall'Art. 6 del Decreto ministeriale (MASE) DM 127/2024;

- i diversi lotti di rifiuti lavorati, ma in attesa degli esiti analitici e della predisposizione della Dichiarazione di Conformità, dovranno essere identificati con cartellonistica adeguata riferita a "rifiuti lavorati in attesa di analisi" e mantenuti distinti tra loro, con idonee delimitazioni, in modo che i singoli lotti di produzione non siano miscelati, nonché dagli "aggregati recuperati" ("End of Waste") e dai rifiuti in ingresso in attesa di lavorazione;
- i diversi lotti di materiali "aggregati recuperati" prodotti ("End of Waste") detenuti in stoccaggio, devono essere mantenuti separati fra loro, opportunamente identificati con idonea cartellonistica, riportanti il numero del lotto contenuto nella relativa Dichiarazione di Conformità;
- tali lotti potranno rappresentare la produzione di un periodo di una settimana (frequenza minima) e dovranno comunque avere estensione massima pari a 3.000 m<sup>3</sup>. Nel caso l'impianto produttivo operi in modo discontinuo nel tempo, l'arco temporale di una settimana indicato nella Circolare Ministeriale sarà calcolato sommando le diverse giornate lavorative fino al raggiungimento di sette giorni lavorativi; (è ammesso un unico lotto se il quantitativo in gioco nella singola campagna fosse inferiore a 3.000 mc);
- dovranno comunque essere rispettate le tempistiche e modalità di prelievo e detenzione dei campioni di aggregato recuperato prodotto, nonché le modalità di conservazione e trasmissione delle Dichiarazioni di Conformità ad Arpae, come definite nell'Art. 5 del DM 127/24; in particolare, salvo diversi aggiornamenti normativi: copia di ogni "Dichiarazione di conformità", con le relative determinazioni analitiche allegate, dovrà essere conservata presso l'impianto/cantiere di produzione (durante ogni campagna di trattamento) o presso la propria sede legale, e messa a disposizione degli Organi di controllo che la richiedano per tutta la durata del cantiere in caso di ispezioni e, al termine della campagna, dovrà essere mantenuta per almeno 5 anni presso la sede legale dell'azienda; la "Dichiarazione di conformità", dovrà essere trasmessa all' A.r.p.a. territorialmente competente, nonché all'Autorità territorialmente competente alla valutazione della Comunicazione di campagna, anche in formato elettronico, entro 6 mesi dalla data di produzione del lotto di aggregato recuperato;
- in conseguenza ad eventuali revisioni del testo del succitato DM 127/2024 da parte del Ministero competente, il Gestore dovrà attuare le eventuali modifiche impiantistiche e gestionali nei tempi previsti dall'aggiornamento normativo;
- il rifiuto avente codice EER 170504 "terre e rocce da scavo, diverse da quelle di cui alla voce 170503" non potrà provenire da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica o da rifiuti interrati;

- j) il presente provvedimento autorizza la sola operazione "R5" e l'ottenimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto, pertanto non autorizza il reimpiego diretto del rifiuto come recupero ambientale (R10); in ogni caso, gli utilizzi a contatto con la matrice suolo non devono comportare una contaminazione di tale matrice con riferimento ai parametri pertinenti di cui alla Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tab. 1 per le diverse destinazioni d'uso;
- k) l'elenco delle determinazioni analitiche e delle prove da effettuare sul rifiuto tal quale e sul materiale ottenuto dal trattamento devono essere indicate nella Comunicazione di campagna di trattamento (eventuale procedura di verifica assoggettabilità a VIA, se del caso, e/o Comunicazione);

- l) la Ditta dovrà conservare per almeno un anno dalla data di invio della Dichiarazione di Conformità, salvo quanto disposto all'art. 6 del DM 127/2024 presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, un campione di rifiuto prelevato, al termine del processo produttivo di ciascun lotto, in conformità alla norma Uni 10802:2013 ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti di cui all'art. 184-ter comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; le modalità di conservazione del campione dovranno essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dello stesso e a consentire la ripetizione delle analisi;
- m) ai sensi dell'art. 184-ter, comma 5-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i. la persona fisica o giuridica che utilizza, per la prima volta, un materiale che ha cessato di essere considerato rifiuto e che non è stato immesso sul mercato o che immette un materiale sul mercato per la prima volta dopo che cessa di essere considerato rifiuto, provvede affinché il materiale soddisfi i pertinenti requisiti ai sensi della normativa applicabile in materia di sostanze chimiche e prodotti collegati (Regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i. "REACH"). Le condizioni di cui all'art. 184-ter, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. devono essere soddisfatte prima che la normativa sulle sostanze chimiche e sui prodotti si applichi al materiale che ha cessato di essere considerato un rifiuto;
- n) ogni successiva revisione e miglioramento del "sistema di gestione ambientale" e delle sue procedure o Istruzioni Operative allegate, dovrà essere sottoposta ad apposita sessione di formazione del personale addetto e trasmessa all'autorità competente (Arpae Parma) entro 30 giorni dalle modifiche;
- o) l'impianto deve mantenere sempre efficiente il dispositivo di abbattimento delle polveri ad umido con acqua nebulizzata, tale da ridurre al minimo le emissioni diffuse derivanti dalle fasi di lavorazione. L'abbattimento delle polveri deve essere effettuato in modo da garantire, lungo tutto il ciclo di lavorazione, il massimo contenimento delle emissioni diffuse;
- p) si prescrive l'utilizzo di acqua clorata per la nebulizzazione, al fine di prevenire il rischio legionellosi;
- q) l'impianto non deve produrre alcun effluente liquido e pertanto l'acqua nebulizzata deve essere immessa in misura tale che venga completamente assorbita dalle polveri. Nel caso in cui si dovessero produrre i suddetti effluenti, si prescrive l'allestimento di idonei sistemi di contenimento e/o gestione. Gli eventuali effluenti dovranno essere successivamente smaltiti o comunque gestiti a norma di legge;
- r) le acque di dilavamento dell'area di cantiere dovranno essere gestite in conformità alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- s) per quanto riguarda l'impatto acustico, l'impianto in oggetto dovrà rispettare i limiti di emissioni sonore previsti per la zona ove ricade il sito oggetto delle singole campagne di attività; in caso di superamento dei limiti di zonizzazione acustica comunale dovrà essere richiesta apposita domanda in deroga al Comune territorialmente competente;
- t) le attività di trattamento dovranno eseguirsi esclusivamente in aree interne al cantiere di produzione e/o di deposito dei rifiuti e/o presso aree adibite ad attività industriali e artigianali in cui il rifiuto è prodotto e/o stoccato. Tali aree dovranno essere adeguate alle fasi di trattamento e recupero. Considerando che l'attività si svolge prevalentemente all'interno di cantieri di titolarità di terzi, è dato l'obbligo del coordinamento tra i datori di lavoro ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- u) in occasione di ogni singola campagna si dovrà indicare in apposita planimetria la presenza di recettori limitrofi specificando in particolare quelli sensibili; in fase di utilizzo, l'impianto deve essere ubicato ad opportuna distanza da abitazioni ed altri ricettori sensibili;

- v) dovranno comunque essere messe in opera le misure tecniche atte a contenere la rumorosità e la formazione di polveri;
- w) in caso di lavaggio del mezzo, se non effettuato in appositi centri, lo scarico originato dovrà rispettare le specifiche norme di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Terza;
- x) l'integrazione/sostituzione del mezzo sopra identificato è vincolata all'acquisizione di specifica modifica all'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006; la sostituzione delle strutture obsolete con altre simili, aventi le stesse caratteristiche tecniche, deve essere preventivamente approvata da Arpae SAC di Parma, previa specifica richiesta che deve contenere la specifica tecnica delle strutture sostituite e la causa della sostituzione, nonché la dichiarazione del responsabile tecnico della ditta che tale operazione consiste in una modifica non significativa dell'impianto;
- y) qualora nel corso delle singole campagne di trattamento dovessero presentarsi inconvenienti tecnici tali da richiedere la sostituzione di macchinari o parti dell'impianto in oggetto, le stesse possono essere temporaneamente sostituite con strutture omologhe costituenti uno degli altri impianti mobili autorizzati di proprietà dell'impresa titolare del presente provvedimento. Tale parziale sostituzione è subordinata anche alla comunicazione dell'operazione sia all'Amministrazione che ha rilasciato il nulla osta per la campagna con mezzo mobile, sia ad Arpae SAC di Parma. Detta comunicazione deve, in ogni caso, contenere le seguenti informazioni:
  - descrizione tecnica e n° di matricola dei macchinari da sostituire;
  - indicazione delle cause che ne richiedono la sostituzione;
  - periodo previsto di sostituzione;
  - descrizione tecnica e n° di matricola dei macchinari da utilizzare in sostituzione, con indicati gli estremi autorizzativi del mezzo mobile dei quali gli stessi sono componenti;
  - prestazioni ambientali (impatto acustico, emissioni diffuse) del nuovo mezzo, se differenti da quelle del mezzo sostituito;
- z) l'attività di trattamento potrà iniziare solo previa richiesta di apposita Comunicazione (al termine dei 20 giorni dalla Comunicazione o al rilascio di apposito nulla osta da parte dell'autorità competente), come prescritto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- aa) per lo svolgimento delle singole campagne di attività aventi durata inferiore a 90 giorni, la ditta, almeno 20 giorni prima dell'installazione dell'impianto, è obbligata a inviare Comunicazione all'Ente competente nel cui territorio dove si trova il sito prescelto, allegando la presente autorizzazione e le specifiche dettagliate relative alla campagna di attività e quant'altro di seguito elencato:
  - relazione preliminare con indicazione della data di inizio e la durata della campagna di attività;
  - indicazione delle generalità relative alla Ditta committente dei lavori relativi all'effettuazione della campagna oggetto della comunicazione;
  - la specifica dei rifiuti da recuperare, con l'indicazione della classificazione, delle caratteristiche e della relativa codifica, nonché della quantità dei rifiuti oggetto dell'attività e l'indicazione della proprietà ed effettiva destinazione del materiale prodotto;
  - la descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività, con allegata una planimetria dello stesso riportante l'esatta ubicazione dell'impianto ed i confini dell'area prescelta ed un preciso layout di cantiere comprensivo di zona d'accesso della pala, zone di accumulo, zone di sosta automezzi in modi da evitare il pericolo di investimento dei lavoratori. Deve essere fornita anche l'ubicazione dell'area su base cartografica CRT scala 1:5.000 / 1:10.000;

- relazione sul sistema di approvvigionamento idrico;
- ottemperanza delle prescrizioni stabilite dalla presente autorizzazione in materia di emissioni in atmosfera (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Parte Quinta);
- le modalità di assemblaggio dell'impianto, con indicazione precisa di tutte le strutture utilizzate (numeri identificativi) e lo schema a blocchi e di flusso del trattamento effettuato;
- attestato di presentazione del documento di valutazione di impatto acustico al Comune territorialmente competente, attestante il rispetto dei limiti normativi o eventuale relativa richiesta di deroga;
- iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai sensi dell'art.208, comma 15 del D.Lgs.152/2006 Parte Quarta, fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente, nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie; sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte degli organi di controllo nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alle operazioni di recupero rifiuti;

bb) per ogni campagna che comporti il recupero di un quantitativo di rifiuti superiore a 10 tonnellate/giorno, ed abbia durata superiore a 90 giorni, dovrà essere inoltrata all'Ente territorialmente competente un'istanza di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening). Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di screening qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno;

cc) nell'area in cui è ubicato l'impianto deve essere garantito l'immediato ingresso del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;

dd) resta comunque fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;

ee) tutte le operazioni di trattamento e carico/scarico dei rifiuti dovranno essere registrate secondo quanto previsto dall'art. 188-bis (RENTRI) e dall'art. 190 (registro cronologico di carico e scarico) del D.Lgs. 152/2006 Parte Quarta, nonché sono soggette alla dichiarazione annuale MUD. I registri devono essere tenuti presso il cantiere ove avviene il trattamento; ultimata la campagna, essi saranno tenuti presso la sede operativa della ditta;

ff) presso la sede operativa della Ditta devono essere riportati, su di un apposito registro di gestione, i dati essenziali di ogni campagna di trattamento:

- ragione sociale del committente;
- ubicazione del cantiere;
- data inizio e termine della campagna;
- estremi dei documenti comprovanti la non pericolosità dei rifiuti (da tenere in allegato);
- estremi nulla osta ex art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006;
- tipologia (codici E.E.R.) e quantitativi dei rifiuti trattati;
- tipologia e quantitativi dei materiali prodotti ("end of waste");

- esito test di cessione dei materiali prodotti (o altri referti analitici, rapporti di prova, ove previsti dal DM 127/2024 e s.m.i. se del caso) dei materiali prodotti (solo se utilizzati dalla ditta intestataria del presente provvedimento);
- Dichiarazione di conformità per i materiali aggregati recuperati secondo il modello ai sensi dell'Allegato 3 del D.M 127/2024 e s.m.i. per lotti di prodotti finiti recuperati;

gg) al termine della campagna di trattamento deve essere ripristinato lo stato dei luoghi precedentemente al trattamento, fatte salve eventuali diverse disposizioni da parte dell'Ente territorialmente competente ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

hh) tutti i rifiuti prodotti, di risulta dalle operazioni di trattamento svolte nell'ambito delle campagne di trattamento dei rifiuti, dovranno essere separati dai rifiuti autorizzati da trattare e, prima del successivo avvio a smaltimento o recupero presso impianti terzi autorizzati, dovranno essere stoccati in condizioni di massima sicurezza, nel pieno rispetto di tutte le indicazioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – Parte Quarta; si richiamano le modalità di deposito, i criteri operativi e gestionali previsti dalla Circolare ministeriale prot. 1121 del 21 gennaio 2019 recante “*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*” ai paragrafi 5 e 6:

- dovranno essere rispettate le aree di ubicazione individuate in planimetria dedicate a detti rifiuti, in attesa o già sottoposti all'eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali, separatamente dai rifiuti in R13;
- le aree di stoccaggio dovranno essere pavimentate, ovvero impermeabili laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta, laddove l'area risulti dotata di copertura; in caso di stoccaggi all'aperto, le pendenze delle relative superfici dovranno convogliare ad apposita rete di raccolta le eventuali acque meteoriche, le quali dovranno essere trattate prima del successivo scarico;
- inoltre si prescrivono i seguenti limiti temporali e quantitativi massimi di giacenza, secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale (90 giorni), indipendentemente dalle quantità presenti; quando il quantitativo di rifiuti in giacenza raggiunga complessivamente i 30 m<sup>3</sup>, di cui al massimo 10 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi; in ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, la permanenza del rifiuto non può avere durata superiore ad un anno;
- per assicurare lo svolgimento delle attività in sicurezza, i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- il punto di accumulo dei rifiuti derivanti dal trattamento, dovrà essere distinto rispetto a quello dei rifiuti da trattare detenuti dal committente della campagna;
- l'altezza massima dei cumuli di rifiuti sciolti, nel rispetto della Circolare ministeriale MATTM n.1121 del 21/01/2019 e in applicazione di quanto prescritto nel merito dal DM Interno 26 luglio 2022 per la prevenzione incendi negli impianti di stoccaggio rifiuti, dovrà essere non superiore a 4 metri; altezze maggiori potranno essere assentite dall'autorità territorialmente competente alla singola comunicazione di campagna, compatibilmente con la sicurezza e la stabilità dei cumuli stessi, nonché con la capacità gestionale del singolo impianto;
- in tutte le aree di stoccaggio, a seguito di valutazione del rischio di incendio, dovranno essere adottate le misure di prevenzione e di protezione necessarie, individuate dal datore di lavoro in conformità alle disposizioni vigenti e in ottemperanza ad eventuali prescrizioni impartite dal

Comando prov.le dei VV.F. territorialmente competente, anche in applicazione di quanto prescritto nel merito dal DM Interno 26 luglio 2022;

- ii) la ditta titolare dell'autorizzazione è responsabile di ogni danno derivante dall'attività ed è tenuta a proprie spese agli eventuali risanamenti;
- jj) la presente autorizzazione si riferisce esclusivamente all'impianto ed ai rifiuti sopra elencati;
- kk) deve essere comunicata tempestivamente ad Arpae SAC di Parma l'eventuale variazione del nominativo dei responsabili dell'impianto, del responsabile Legale, nonché ogni eventuale modifica societaria;
- ll) considerato il tipo di attività svolta si ritiene importante, per una analisi e valutazione puntuale dell'impatto acustico e odorigeno indotto, che venga richiesto agli Enti competenti nei comuni territorialmente interessati dalle singole campagne una analisi specifica da cui potranno discendere ulteriori specifiche indicazioni/prescrizioni;
- mm) qualora presso la ditta in oggetto siano esercitate attività elencate nell'Allegato I del DPR 151/11 dovranno essere avviate per esse le procedure previste dallo stesso DPR;

il presente atto è soggetto e subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittive esistenti e che dovessero intervenire in materia di smaltimento rifiuti, di tutela delle acque, di tutela dell'aria e del suolo, di tutela ambientale e di tutela, igienico sanitaria e dei lavoratori;

#### Per la matrice emissioni in atmosfera:

il presente è reso anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per le emissioni in atmosfera per cui è stata verificata la presenza di impianti definiti scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che sono soggetti al rispetto dei limiti previsti nella Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

**EMISSIONE** - "Motore a gasolio (pot. 83 kW a 3.000 rpm) a servizio del frantoio CGV 60 della REV MACCHINE srl; Matricola N° 11511":

|                                                                                                                                                       |      |                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|--------------------|
| Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):                                                                                                     | 4000 | mg/Nm <sup>3</sup> |
| Ossidi di carbonio (espressi come CO)                                                                                                                 | 650  | mg/Nm <sup>3</sup> |
| Materiale particolato:                                                                                                                                | 130  | mg/Nm <sup>3</sup> |
| I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa |      |                    |

subordinando specificatamente l'attività di "trattamento rifiuti inerti per il successivo riutilizzo (R5)" svolta con il mezzo mobile in oggetto in campagne esterne in siti all'interno della Provincia di Parma, oltre che al rispetto di tutti i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 3), 4), 5), 14), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto di quanto riportato nelle indicazioni tecnico operative allegate al presente atto per quanto pertinente l'attività svolta dalla Ditta, in particolare, anche alle seguenti disposizioni:

- il Gestore dovrà mantenere la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione

degli organi di controllo;

## EMISSIONI DIFFUSE

Al fine del contenimento delle polveri emesse durante le operazioni di frantumazione, l'impianto dovrà essere dotato di un sistema di nebulizzazione di acqua con ugelli posti sulla bocca di carico dell'impianto per il mantenimento del materiale bagnato.

Modalità di contenimento:

1. il materiale lavorato dovrà essere mantenuto, compatibilmente con le esigenze lavorative, costantemente umido al fine di limitare polverosità nella fase di stoccaggio e di movimentazione;
2. l'umidificazione dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione (anche automatici e/o temporizzati) in grado di abbattere la polverosità relativa alla fase di stoccaggio (tra cui lo scarico) in cumuli dei materiali (rifiuti) in attesa di trattamento e irrigatori per bagnare i rifiuti durante la movimentazione con pala meccanica/escavatore;
3. può essere previsto anche l'utilizzo di cannoni nebulizzatori abbatti polvere, non appartenenti al mezzo mobile, nelle fasi di demolizione e spostamento del materiale e per l'umidificazione dei cumuli;
4. dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta;
5. i mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;
6. i mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
7. all'interno delle aree di cantiere i mezzi di trasporto dovranno circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri;
8. dovrà essere prevista la sospensione dei lavori durante le giornate ventose con ripresa solamente con il successivo miglioramento delle condizioni;
9. in cantiere la macchina dovrà essere accompagnata da una stazione meteo portatile commerciale per evincere i dati di forza e direzione del vento.

Per l'impianto afferente all'emissione - "Motore a gasolio", il Gestore deve verificare il rispetto dei valori limite e mantenere la relativa documentazione a disposizione degli organi di controllo.

### **Prescrizioni e considerazioni di carattere generale.**

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti sopra indicati, devono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi sotto riportati:

#### **Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni**

| Parametro/Inquinante                                               | Metodi di misura  |
|--------------------------------------------------------------------|-------------------|
| Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento | UNI EN 15259:2008 |

| Parametro/Inquinante                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | Metodi di misura                                                                                                                                                                       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Portata volumetrica,<br>Temperatura e pressione di emissione                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017);<br>UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico) |
| Polveri totali (PTS) o materiale particolare                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | UNI EN 13284-1:2017 (*);<br>UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici);<br>ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m3)                                                  |
| Monossido di Carbonio (CO)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  | UNI EN 15058:2017 (*);<br>ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)                                                                                      |
| Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> ) espressi come NO <sub>2</sub>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | UNI EN 14792:2017 (*);<br>ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1);<br>ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico);<br>Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)         |
| (*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. |                                                                                                                                                                                        |

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto;

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, debba essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione. Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare devono essere dal gestore specificatamente comunicate al SAC ed al ST entro 24 ore dall'accertamento ed il gestore deve, comunque, procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile.

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Resta comunque fermo quant'altro previsto dalla normativa Statale o Regionale vigente.

#### **Per la matrice scarichi:**

per quanto riguarda gli scarichi idrici, preso atto che l'attività di recupero non comporta l'attivazione di scarichi industriali e/o domestici, qualora nel cantiere si generino acque reflue meteoriche di prima pioggia e/o reflue di dilavamento queste dovranno essere **gestite e/o autorizzate** ai sensi della normativa regionale di settore vigente nel sito in cui si svolgeranno in occasione di ogni singola campagna, a fronte di specifica Comunicazione.

#### **DI INVIARE:**

la presente Autorizzazione alla società "Dardani Andrea s.a.s. di Dardani Alberto", al Comune di Fornovo di Taro, ad AUSL S.I.S.P. - Distretto Valli Taro e Ceno e ad Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, per quanto di competenza;

#### **DI STABILIRE CHE:**

- Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Emilia-Romagna Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- sono fatti salvi i diritti di terzi;
- la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso;
- la Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla legge 7.8.1990 N. 241 e s.m.i.;
- l'autorità emanante è Arpae Emilia-Romagna – SAC di Parma;
- l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è presso Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Piazza della Pace, 1 – 43121 Parma;
- il Responsabile del presente procedimento amministrativo è Beatrice Anelli;
- il presente atto si compone dei seguenti allegati:

1. Verbale della Conferenza di Servizi;
2. Relazione Tecnica di Arpae – Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma”.

*Sinadoc: 8886/2025*

Il Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di Parma  
Paolo Maroli  
*(documento firmato digitalmente)*

### Conferenza di Servizi decisoria

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

**Oggetto: Procedimento di nuova Autorizzazione unica alla gestione di impianto di recupero rifiuti tramite mezzo mobile**, di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quarta

**Ditta: DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto** - sede legale in Via del Parmigianino n.8 – 43045 Comune di Fornovo di Taro (PR)

### Verbale seduta del 25 marzo 2025

Oggi martedì 25 marzo 2025 si è svolta, in modalità video-conferenza, la I seduta della Conferenza dei Servizi convocata dall'Autorità Competente (ARPAE – SAC di Parma) per il rilascio di nuova Autorizzazione Unica alla gestione di impianto di recupero rifiuti tramite mezzo mobile richiesta dalla Ditta DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto.

Sono stati convocati, con nota Arpae PG/2025/48379 del 13/03/2025:

|                                                          |
|----------------------------------------------------------|
| Comune di Fornovo di Taro                                |
| AUSL Distretto Valli Taro e Ceno SISP                    |
| Arpae – Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma |
| Ditta DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto           |

Alla seduta sono presenti:

|                                                                                                                                                     |                                                                                      |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|
| Arpae<br>- Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma<br>- Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma<br>Servizio territoriale (Arpae ST) | Giovanni Maria Simonetti, Alessandra Arenga<br><br>Giovanni Saglia, Cristina Bazzini |
| Comune di Fornovo di Taro                                                                                                                           | Silvia Dondi                                                                         |
| DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto                                                                                                            | Alberto Dardani                                                                      |

La seduta ha inizio alle ore 11:15.

Risulta assente il rappresentante di AUSL Distretto Valli Taro e Ceno, e nulla ha comunicato in merito.

**Arpae SAC** apre i lavori.

Premette che la presente seduta di Conferenza è stata indetta e convocata per la valutazione dell'istanza di rilascio di nuova Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006 presentata dalla Ditta DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto, acquisita al prot. Arpae in data 28/02/2025, così come completata in data 10/03/2025 (PG/2025/45248).

Si dà la parola agli Enti per le valutazioni di competenza nel merito della documentazione presentata dalla Ditta.

#### **Arpae APAO - ST**

in merito alla matrice emissioni in atmosfera, si chiedono i seguenti chiarimenti:

- nella Relazione tecnica, nel paragrafo relativo agli scarichi idrici, si riporta: *“Il trattamento dei materiali avviene a secco, perciò non è prevista la formazione di reflui”*, tuttavia, il materiale dovrebbe essere umidificato per limitare la diffusione delle polveri. Si chiede quindi conferma di quanto dichiarato in Relazione tecnica;
- inoltre, nella Scheda tecnica fornita relativamente al mezzo mobile che si chiede di autorizzare, si dice che l'impianto presenta, tra i vari optional, la possibilità di essere dotato di dispositivo di abbattimento delle polveri: si chiede quindi se esso ne sarà effettivamente dotato.

#### **DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

conferma che il mezzo mobile in oggetto è dotato di impianto di nebulizzazione nei punti di carico e di scarico a valle della frantumazione. Il trattamento dunque non genera scarichi di reflui industriali, ma non avviene a secco.

#### **Arpae APAO - ST**

si chiede di chiarire come verrà effettuata l'umidificazione dei cumuli.

#### **DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

l'azienda è in possesso di due cannoni abbatti polvere, non appartenenti al mezzo mobile, che vengono già attualmente impiegati in occasione delle demolizioni e dello spostamento del materiale, e che all'occorrenza potrebbero essere quindi utilizzati anche per l'umidificazione dei cumuli e delle strade di cantiere, unitamente ad una botte acqua.

#### **Arpae APAO - ST**

si chiede di integrare la relazione tecnica con tali informazioni.

#### **DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

ci si impegna a integrare la documentazione presentata con quanto dichiarato e con le specifiche tecniche di tali dispositivi.

#### **Arpae SAC**

in merito all'umidificazione dei cumuli durante il trattamento per limitare l'emissione di polveri, in genere si prescrive che l'acqua utilizzata sia clorata al fine di ridurre il rischio di legionellosi.

#### **Arpae APAO - ST**

specifica inoltre che in ogni cantiere dovrà essere installato un anemometro al fine di poter determinare la velocità del vento al momento delle lavorazioni ed eventualmente sospenderle quando la velocità superi il valore di 5 m/sec.

**DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

il mezzo mobile in oggetto è dotato di un dispositivo-centralina che, oltre a registrare il quantitativo di materiali trattati, le ore di funzionamento della macchina, etc., è in grado di rilevare anche la velocità del vento.

**Arpae APAO - ST**

anche queste informazioni è opportuno che siano integrate nella Relazione tecnica. Si chiede se tale dispositivo sia in grado di rilevare anche la direzione del vento.

**DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

si riserva di verificare e, nel caso, di installare un dispositivo apposito per rilevarne la direzione.

**Comune di Fornovo di Taro**

trattandosi di impianto mobile, per quanto di competenza si chiede se la sede di ricovero del mezzo, quando non impegnato in campagne di attività, sia situata nel territorio comunale di Fornovo di Taro, al fine di valutarne la conformità rispetto alla destinazione urbanistica.

Ulteriori valutazioni specifiche saranno poi effettuate in occasione delle eventuali specifiche campagne di attività svolte nel territorio comunale.

**DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

chiarisce che la sede di ricovero del mezzo mobile, quando non utilizzato, sarà situata nell'unità operativa aziendale di Rubbiano, in Comune di Solignano.

**Arpae SAC**

si chiede di indicare anche queste informazioni nella Relazione tecnica. Nel merito verrà quindi richiesto apposito parere di competenza del Comune di Solignano.

*Il rappresentante del Comune di Fornovo di Taro lascia la seduta alle ore 11:50.*

**Arpae APAO - ST**

in merito al sito di ricovero del mezzo in Comune di Solignano, chiede se sia già stata fatta una verifica di compatibilità urbanistica.

**DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

l'immobile in affitto in località Rubbiano risulta appartenere alla categoria D7, relativa a fabbricati destinati ad attività industriali, e si tratta di capannone in cui vengono ricoverati gran parte dei mezzi e delle attrezzature che l'azienda utilizza. In alternativa vi sarebbe la possibilità di ricovero anche in altre aree aperte in possesso della Ditta, adibite a stoccaggio di materiali edili, in Comune di Fornovo.

**Arpae APAO - ST**

ricorda che la macchina operatrice in oggetto è soggetta a dilavamento meteorico, dunque occorre che le acque piovane, prima di essere convogliate, siano sottoposte a specifico trattamento di disoleazione.

#### **DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

si ritiene dunque idoneo il capannone in Comune di Solignano ipotizzato come sito di ricovero del mezzo mobile, il quale potrebbe essere collocato anche sui piazzali esterni, che sono stati pavimentati, e già dotati di trattamento delle acque di dilavamento, tramite disoleatore.

#### **Arpae APAO - ST**

per quanto riguarda l'impatto acustico, esso dovrà essere valutato per ciascuna campagna di attività, considerando la posizione del cantiere e l'eventuale presenza di recettori sensibili nelle vicinanze. Dovrà essere quindi effettuata, se del caso, apposita valutazione acustica, redatta da tecnico competente, in merito alla verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali definiti dalla zonizzazione acustica comunale, e qualora se ne verifichi il superamento, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione in deroga, al Comune competente, per cantieri rumorosi temporanei.

In merito alla matrice rifiuti, si rileva che nella Relazione tecnica si fa riferimento al DM 05/02/1998, come modificato dal DM 186/2006, e non al recente e pertinente DM 127/2024 *"Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale"*, entrato in vigore in data 26/09/2024. Si chiede pertanto che la documentazione (Relazione tecnica, procedure del piano di gestione, Dichiarazione di Conformità, etc.) sia opportunamente integrata e aggiornata con riferimento ai dettami del sopracitato Decreto Ministeriale e relativi Allegati.

#### **Arpae SAC**

si rileva in particolare che nell'Allegato 2 - Schede riassuntive rifiuti gestiti, e nella Relazione tecnica, viene indicato, tra i rifiuti che si intende gestire, il cod. EER 170802 "Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801", che non rientra tra i rifiuti disciplinati dal DM 127/2024, e che pertanto andrebbe stralciato.

Dovrà essere inoltre chiarita univocamente la definizione del mezzo mobile che si chiede di autorizzare: nella Relazione tecnica esso viene definito, infatti, come FRANTOIO MOBILE CGV 60, e successivamente come "benna speciale". Si chiede quindi di chiarire e verificare l'eventuale presenza di analoghi o ulteriori refusi nella definizione e nelle specifiche tecniche del mezzo mobile utilizzato (es. potenzialità nominale di trattamento rifiuti pari a 50 t/h, quantità massima complessiva di rifiuti giornalmente trattati dall'impianto pari a 150 t/g).

Inoltre, il modello di Dichiarazione di conformità da associare ad ogni lotto di "aggregato recuperato" (End of Waste) prodotto, dovrà essere precisamente quello previsto dall'allegato 3 al DM 127/2024 e non quello proposto dalla ditta in allegato alla documentazione.

#### **DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

in merito alla potenzialità nominale di 50 t/h, probabilmente essa non sarà mai effettivamente raggiunta e ci si atterrà sulle 30-40 t/h, mentre ci si riserva di verificare il quantitativo massimo giornaliero di trattamento.

#### **Arpae APAO - ST**

si rileva che la Dichiarazione di conformità trasmessa relativamente al mezzo mobile non risulta firmata e sia di fatto solamente un fac-simile.

**DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

spiega che la Dichiarazione vera e propria non è stata fornita poiché la Ditta stessa non è ancora in possesso del mezzo mobile in oggetto, tuttavia dovrebbe esserlo in tempi brevi, e pertanto essa sarà trasmessa prossimamente.

**Arpae SAC**

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la seduta odierna di Conferenza.

Alla luce di quanto discusso, seguirà formale richiesta di integrazioni alla Ditta, con conseguente sospensione dei termini istruttori.

A seguito di completa acquisizione della documentazione integrativa richiesta, seguirà convocazione della successiva seduta di CdS.

La seduta odierna si chiude alle ore 12.20.

Letto, firmato e sottoscritto:

| Ente                                     | RAPPRESENTANTE                  | FIRMA |
|------------------------------------------|---------------------------------|-------|
| Arpae SAC di Parma                       | <b>Giovanni Maria Simonetti</b> |       |
| Comune di Fornovo di Taro                | <b>Silvia Dondi</b>             |       |
| DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto | <b>Alberto Dardani</b>          |       |

**DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

spiega che la Dichiarazione vera e propria non è stata fornita poiché la Ditta stessa non è ancora in possesso del mezzo mobile in oggetto, tuttavia dovrebbe esserlo in tempi brevi, e pertanto essa sarà trasmessa prossimamente.

**Arpae SAC**

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la seduta odierna di Conferenza.

Alla luce di quanto discusso, seguirà formale richiesta di integrazioni alla Ditta, con conseguente sospensione dei termini istruttori.

A seguito di completa acquisizione della documentazione integrativa richiesta, seguirà convocazione della successiva seduta di CdS.

La seduta odierna si chiude alle ore 12.20.

Letto, firmato e sottoscritto:

| Ente                                     | RAPPRESENTANTE           | FIRMA                           |
|------------------------------------------|--------------------------|---------------------------------|
| Arpae SAC di Parma                       | Giovanni Maria Simonetti | <i>Giovanni Maria Simonetti</i> |
| Comune di Fornovo di Taro                | Silvia Dondi             |                                 |
| DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto | Alberto Dardani          |                                 |

# Rapporto di verifica

Nome file           **Verbale CdS 25-03-25\_Dardani mezzo mob\_firmato Comune.pdf.p7m**  
Data di verifica   **27/01/2026 15:14:08 UTC**  
Versione CAPI     **6.4.5**

| Livello | Firmatario                                                                                     | Autorità emittente                | Pagina | Esito                                                                               |
|---------|------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|--------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| 1       |  SILVIA DONDI | CN=ArubaPEC EU Qualified Certi... | 2      |  |
|         | <b>Appendice A</b>                                                                             |                                   | 3      |                                                                                     |

**Esito**

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 27/01/26 16.14

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 26/01/2026 10:34:49 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

**Dettagli certificato**

Nome Cognome soggetto: SILVIA DONDI

Seriale: 7fb6f3bf06f8789d66bdc5b2c8966548

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-DNDSL77M41F257S

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.1,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 30/11/2023 08:02:56 UTC a 30/11/2026 08:02:56 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

## Certificati delle autorità radice (CA)

### **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service  
Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC

# Rapporto di verifica

Nome file           **Verbale CdS 25-03-25\_Dardani mezzo mob\_firmato Ditta.p7m**  
Data di verifica   **27/01/2026 15:17:38 UTC**  
Versione CAPI     **6.4.5**

| Livello | Firmatario                                                                                        | Autorità emittente                | Pagina | Esito                                                                               |
|---------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|--------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| 1       |  Dardani Alberto | CN=InfoCamere Qualified Electr... | 2      |  |
|         | <b>Appendice A</b>                                                                                |                                   | 3      |                                                                                     |

**Esito**

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 27/01/26 16.17

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 09/04/2025 07:27:21 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSF

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://id.infocamere>

[.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf](https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf)

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

**Dettagli certificato**

Nome Cognome soggetto: Dardani Alberto

Seriale: 359995

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-DRDLRT89C30G337J

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.76.14.1.1.30,CPS URI: <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali.html>,

1.3.76.16.5,displayText: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)

digital identity, not usable to require other SPID digital identity,

1.3.76.16.6,displayText: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione

Agid N. 121/2019,

Validità: da 24/04/2024 08:15:52 UTC a 24/04/2027 00:00:00 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf>

## Certificati delle autorità radice (CA)

### **InfoCamere Qualified Electronic Signature CA**

Seriale: 01

Organizzazione: InfoCamere S.C.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Validità: da 04/12/2019 09:49:37 UTC a 04/12/2035 10:49:37 UTC

### Conferenza di Servizi decisoria

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., in forma simultanea e modalità sincrona (art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i.)

**Oggetto: Procedimento di nuova Autorizzazione unica alla gestione di impianto di recupero rifiuti tramite mezzo mobile**, di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Quarta

**Ditta: DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto** - sede legale in Via del Parmigianino n.8 – 43045 Comune di Fornovo di Taro (PR)

### Verbale seduta n.2 dell' 11 giugno 2025

Oggi mercoledì 11 giugno 2025 si è svolta, in modalità video-conferenza, la II seduta della Conferenza dei Servizi convocata dall'Autorità Competente (ARPAE – SAC di Parma) per il rilascio di nuova Autorizzazione Unica alla gestione di impianto di recupero rifiuti tramite mezzo mobile richiesta dalla Ditta DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto.

Sono stati convocati, con nota Arpae PG/2025/100254 del 30/05/2025:

|                                                          |
|----------------------------------------------------------|
| Comune di Fornovo di Taro                                |
| AUSL Distretto Valli Taro e Ceno SISP                    |
| Arpae – Area Prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma |
| Ditta DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto           |

Alla seduta sono presenti:

|                                                                                                                                                     |                                                                  |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|
| Arpae<br>- Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma<br>- Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma<br>Servizio territoriale (Arpae ST) | Beatrice Anelli, Giovanni Maria Simonetti<br><br>Giovanni Saglia |
| AUSL Distretto Valli Taro e Ceno                                                                                                                    | Luca Grilli                                                      |
| DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto                                                                                                            | Alberto Dardani                                                  |

La seduta ha inizio alle ore 11:15.

Risulta assente il rappresentante di Comune di Fornovo di Taro, ma aveva già espresso parere nel corso della prima seduta.

**Arpae SAC** apre i lavori.

Premette che la presente seduta di Conferenza è stata indetta e convocata per la valutazione delle integrazioni pervenute in data 16/05/2025 (acquisite al prot. PG/2025/91213) dalla Ditta DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto.

Si prende atto che sono state chiarite univocamente la definizione del mezzo mobile che si chiede di autorizzare:

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC** [aoopr@cert.arpa.emr.it](mailto:aoopr@cert.arpa.emr.it)

**Sede legale Arpae:** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370

N° di matricola della macchina: 11511;

- casa costruttrice: REV MACCHINE s.r.l.
- Modello: GCV 60;
- Anno di costruzione: 2025.

e le relative specifiche tecniche: (potenzialità nominale di trattamento rifiuti; quantità massima complessiva di rifiuti giornalmente trattati dall'impianto);

Si dà la parola agli Enti per le valutazioni di competenza nel merito della documentazione presentata dalla Ditta.

### **Arpae APAO - ST**

si prende atto:

- della rinuncia al ritiro e recupero del rifiuto cod. EER 170802 (cartongesso), non ammesso dal DM 127/24;
- degli accorgimenti adottati per l'abbattimento ad umido delle emissioni diffuse previsti, mediante bagnature e nebulizzazione;
- dall'acqua nebulizzata non si generano scarichi idrici;
- della definizione della potenza sonora del mezzo, da utilizzare, in occasione delle singole campagne per effettuare le valutazioni di impatto acustico sito specifiche, redatta da tecnico competente, considerando la posizione del cantiere e l'eventuale presenza di recettori sensibili nelle vicinanze, in merito alla verifica del rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali definiti dalla zonizzazione acustica comunale, e qualora se ne verifichi il superamento, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione in deroga, al Comune competente, per cantieri rumorosi temporanei;
- si prende atto della procedura di certificazione di qualità e di gestione ambientale intrapresa.

Specifica inoltre che sarà prescritta la sospensione delle attività in corrispondenza di velocità del vento al superiore a 5 m/s (non 6 m/s come indicato in relazione tecnica).

Si avvisa che saranno modificate le prescrizioni relative agli stoccaggi dei rifiuti cosiddetti "decadenti", cioè ottenuti dalla selezione e recupero; in seguito a due risposte del Ministero MASE a due interPELLI è stato chiarito, infatti, che in tal caso non è possibile adottare l'istituto del "deposito temporaneo ex art. 185-bis D.Lgs. 152/06" essendo quest'ultimo ammesso solo prima della raccolta e comunque fuori dalla "gestione dei rifiuti"; si adotteranno dunque prescrizioni ad hoc tratte dall'applicazione della Circolare Ministeriale MATTM n.1121 del 21/012019, il DM 26 luglio 2022 per gli impianti di stoccaggio rifiuti e verranno mutate dal citato art.185-bis le stesse tempistiche e volumi massimi per la giacenza dei rifiuti decadenti.

Si ricorda infine che sarà prescritto l'obbligo di invio periodico ad Arpae delle Dichiarazioni di conformità dei lotti EoW prodotti.

### **AUSL Distretto Valli Taro e Ceno**

Viste le integrazioni sulla gestione delle polveri e rumore, concorda con Arpae APAO-ST sulle prescrizioni che rimandano alla necessaria valutazione di impatto acustico in sede di campagna ed eventuale richiesta di autorizzazione in deroga, al Comune competente, per cantieri rumorosi temporanei.

### **Arpae SAC**

si prende atto del fatto che la Ditta ha comunicato una nuova collocazione per il ricovero del mezzo mobile quando non impegnato in campagne (comune di Fornovo di Taro, via G. di Vittorio, 32); pertanto richiamato il parere già espresso dal comune di Fornovo di Taro la scorsa seduta di conferenza, non è necessario richiesto apposito parere di competenza di altri Comuni.

### **Arpae APAO - ST**

In merito alla matrice rifiuti, si rileva che è stato aggiornato il riferimento nella Relazione tecnica al nuovo e pertinente DM 127/2024 *“Regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale”* (anziché al DM 05/02/1998, come modificato dal DM 186/2006).

### **DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

chiede delucidazioni sulla cogenza di effettuazione del test di cessione sul rifiuto tal quale, ai sensi del nuovo decreto vigente DM 127/2024.

### **Arpae APAO - ST**

diversamente da quanto dichiarato dalla Ditta in relazione (pag. 6/30), non sarà più necessario effettuare sul rifiuto “tal quale” le analisi del test di cessione; infatti il DM 127/2024 ha superato tale previsione precedentemente contenuta nel DM 5.2.98 alla tipologia corrispondente.

La Ditta sarà tenuta ad effettuare il test di cessione solo sul campione di “aggregato recuperato”, secondo i parametri della tabella 3 dell'allegato 1 al DM 127/24, ad eccezione di alcuni casi specifici (se destinati al confezionamento di calcestruzzo, o alla produzione di cemento e clinker di cemento); anche i parametri e della tabella 2 dell'Allegato 1 al DM 127/24 variano e si applicheranno le concentrazioni limite di riferimento (colonne 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> o 5<sup>a</sup>) a seconda degli utilizzi specifici di destino dell'aggregato recuperato che si intende ottenere.

### **Arpae SAC**

si rileva che la Dichiarazione di conformità trasmessa relativamente al mezzo mobile non risulta firmata e sia ancora di fatto solamente un fac-simile.

### **DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

spiega che la Dichiarazione vera e propria non è stata fornita poiché la Ditta costruttrice è impossibilitata a firmare e datare tale dichiarazione finché non verrà materialmente consegnato il mezzo mobile in oggetto, tuttavia si è allegata una dichiarazione pro-forma non datata, in cui è già stato preventivamente assegnato il n° di matricola del mezzo mobile. Inoltre il personale addetto dovrà ricevere la relativa formazione prima dell'utilizzo. Sarà nostra cura trasmettere la dichiarazione di conformità appena se ne entrerà in possesso.

### **Arpae APAO-ST**

Nell'autorizzazione sarà riportato il n° di matricola indicato (n°11511). Si raccomanda la ditta di prestare attenzione e verificare tale n° al momento della consegna del mezzo mobile: qualora il n° matricola non coincidesse con quello indicato dovrà darne comunicazione tempestiva ad Arpae SAC Parma, prima del suo utilizzo in campagne di recupero.

### **DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto**

avendo avviato contestualmente il percorso per conseguire la certificazione ISO 14001:2015 chiede quali tempi saranno prescritti per la prestazione della garanzia finanziaria.

### **Arpae SAC**

Secondo la DGR 1991/2003 per i mezzi mobili che recuperano rifiuti inerti è prevista una fidejussione forfettaria di 250.000 €, da presentarsi entro 180 giorni dal rilascio dell'Autorizzazione unica; in caso di conseguimento della certificazione ISO 14001:2015 entro la consegna della fidejussione, la ditta avrà il diritto

alla riduzione del 40%, a condizione che sia allegata alla garanzia finanziaria copia in validità della certificazione ISO rilasciata dall'Ente di certificazione.

Poiché nessun altro dei presenti chiede la parola, si ritiene di poter chiudere la Conferenza di Servizi.

Si resta in attesa di relazione tecnica da parte di Arpae APAO-ST, dopodiché si emetterà l'atto di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208.

La seduta odierna si chiude alle ore 15.00.

Letto, firmato e sottoscritto:

| Ente                                     | RAPPRESENTANTE         | FIRMA |
|------------------------------------------|------------------------|-------|
| Arpae SAC di Parma                       | <b>Beatrice Anelli</b> |       |
| AUSL - Distretto Valli Taro e Ceno       | <b>Luca Grilli</b>     |       |
| DARDANI Andrea S.a.s. di Dardani Alberto | <b>Alberto Dardani</b> |       |

# Rapporto di verifica

Nome file           **Verbale CdS2\_11-6-25\_Dardani mezzo mob\_firmato Arpae.p7m**  
Data di verifica   **27/01/2026 15:12:25 UTC**  
Versione CAPI     **6.4.5**

| Livello | Firmatario                                                                                        | Autorità emittente                | Pagina | Esito                                                                               |
|---------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|--------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| 1       |  Beatrice Anelli | CN=ArubaPEC EU Qualified Certi... | 2      |  |
|         | <b>Appendice A</b>                                                                                |                                   | 3      |                                                                                     |

**Esito**

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 27/01/26 16.12

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 26/01/2026 12:39:14 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

**Dettagli certificato**

Nome Cognome soggetto: Beatrice Anelli

Seriale: 2124d5ac3562604d6abd0508e46e621f

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-NLLBRC69P48G337Z

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.6.1.4.1.29741.1.7.2,CPS URI: <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 30/05/2024 08:50:56 UTC a 30/05/2027 08:50:56 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.pec.it/repository/arubapec-qualif-pds-en.pdf>

## Certificati delle autorità radice (CA)

### **ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1**

Seriale: 4d4afd13e8ae2789

Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service  
Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-01879020517,O=ArubaPEC S.p.A.,L=Arezzo,C=IT

Validità: da 26/04/2017 06:28:06 UTC a 21/04/2037 06:28:06 UTC

# Rapporto di verifica

Nome file           **Verbale CdS2\_11-6-25\_Dardani\_FIRMA Dardani.pdf.p7m**  
Data di verifica   **17/06/2025 09:39:47 UTC**  
Versione CAPI     **6.4.5**

| Livello | Firmatario                                                                                        | Autorità emittente                | Pagina | Esito                                                                               |
|---------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|--------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| 1       |  Dardani Alberto | CN=InfoCamere Qualified Electr... | 2      |  |
|         | <b>Appendice A</b>                                                                                |                                   | 3      |                                                                                     |

**Esito**

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 17/06/25 11.39

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 17/06/2025 08:50:18 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://id.infocamere>

[.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf](https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf)

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

**Dettagli certificato**

Nome Cognome soggetto: Dardani Alberto

Seriale: 359995

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-DRDLRT89C30G337J

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.76.14.1.1.30,CPS URI: <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali.html>,

1.3.76.16.5,displayText: Certificate issued through Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID)

digital identity, not usable to require other SPID digital identity,

1.3.76.16.6,displayText: Questo certificato rispetta le raccomandazioni previste dalla Determinazione

Agid N. 121/2019,

Validità: da 24/04/2024 08:15:52 UTC a 24/04/2027 00:00:00 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Certificato di firma elettronica conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014

Dichiarazione di Trasparenza:

- (en) <https://id.infocamere.it/digital-id/firma-digitale/manuali/pds-servizi-qualificati-certificazione.pdf>

## Certificati delle autorità radice (CA)

### **InfoCamere Qualified Electronic Signature CA**

Seriale: 01

Organizzazione: InfoCamere S.C.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=InfoCamere Qualified Electronic Signature

CA,OID.2.5.4.97=VATIT-02313821007,OU=Qualified Trust Service Provider,O=InfoCamere S.C.p.A.,C=IT

Validità: da 04/12/2019 09:49:37 UTC a 04/12/2035 10:49:37 UTC

# Rapporto di verifica

Nome file           **Verbale CdS2\_11-6-25\_Dardani\_FIRMA Grilli.pdf.p7m**  
Data di verifica   **17/06/2025 09:36:34 UTC**  
Versione CAPI     **6.4.5**

| Livello | Firmatario                                                                                    | Autorità emittente                | Pagina | Esito                                                                               |
|---------|-----------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|--------|-------------------------------------------------------------------------------------|
| 1       |  LUCA GRILLI | CN=Actalis EU Qualified Certif... | 2      |  |
|         | <b>Appendice A</b>                                                                            |                                   | 3      |                                                                                     |

**Esito**

- ✓ Firma valida
- ✓ La firma è in formato CADES-BES
- La firma è integra

Il certificato è attendibile

Verifica alla data di sistema: 17/06/25 11.36

Data-ora di firma dichiarata dal firmatario: 16/06/2025 11:18:51 UTC

Validazione certificato eseguita tramite OCSP

Il certificato ha validità legale

Certificato Qualificato conforme al Regolamento UE N. 910/2014 - eIDAS

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

PKI Disclosure Statements (PDS): (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

PKI Disclosure Statements (PDS): (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

**Dettagli certificato**

Nome Cognome soggetto: LUCA GRILLI

Seriale: 6927b7e517480b559c4ae56f0506a469

Nazione: IT

Codice Fiscale: TINIT-GRLLCU73M06B042G

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Utilizzo chiavi: nonRepudiation

Policies:

0.4.0.194112.1.2,

1.3.159.10.1.1,CPS URI: <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-cps.pdf>,

1.3.76.16.6,

Validità: da 29/11/2023 11:22:41 UTC a 29/11/2029 11:22:41 UTC

La chiave privata associata al certificato risiede in un dispositivo sicuro conforme al Regolamento (UE) N. 910/2014 (QSCD - Qualified Signature/Seal Creation Device)

Periodo di conservazione delle informazioni di certificazione: 20 anni

Dichiarazione di Trasparenza:

- (it) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-it.pdf>

- (en) <https://www.actalis.it/repository/actalis-qualif-pds-en.pdf>

## Certificati delle autorità radice (CA)

### **Actalis EU Qualified Certificates CA G1**

Seriale: 4cd6406f031e430c

Organizzazione: Actalis S.p.A.

Nazione: IT

Utilizzo chiavi: keyCertSign | cRLSign

Autorità emittente: CN=Actalis EU Qualified Certificates CA G1,OU=Qualified Trust Service

Provider,OID.2.5.4.97=VATIT-03358520967,O=Actalis S.p.A.,L=Ponte San Pietro,C=IT

Validità: da 24/04/2017 13:18:38 UTC a 19/04/2037 13:18:38 UTC

Servizio Autorizzazioni Concessioni  
Arpae - Parma  
(posta interna)

Oggetto: ditta Dardani Andrea s.a.s., sede legale in Via Parmigianino n. 8, Comune di Fornovo di Taro. Istanza di Autorizzazione unica recupero rifiuti speciali non pericolosi tramite mezzo mobile (R5), ex art. 208 DLgs 152/06 smi - Relazione tecnica.

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, acquisita al protocollo di Arpae n. PG/2025/47151 del 12/03/2025, relativa al rilascio dell'autorizzazione unica al recupero rifiuti speciali non pericolosi tramite mezzo mobile (R5), ex art. 208 DLgs 152/06 smi, considerato che la Ditta ha trasmesso nuove integrazioni volontarie in data 16/05/2025 acquisite al protocollo Arpae PG/2025/91213,

- visto quanto emerso dalle sedute della Conferenza dei Servizi del 25/03/2025 e 11/06/2025,

con la presente si esprime **parere favorevole** al rilascio dell'Autorizzazione unica recupero rifiuti speciali non pericolosi tramite mezzo mobile (R5), in base alle seguenti considerazioni.

Il Gestore ha evidenziato che i rifiuti che saranno sottoponibili alle operazioni di recupero R5 sono i seguenti codici rifiuti appartenenti alla Tabella 1 – Allegato 1 del Decreto 127/2024:

- 01 04 08 - Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- 01 04 13 - Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- 10 13 11 - Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310;
- 17 01 01 - cemento;
- 17 01 02 - mattoni;
- 17 01 03 - mattonelle e ceramiche;
- 17 01 07 - mattonelle e ceramiche, diverse da quelli di cui alla voce 170106;
- 17 05 04 - terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503;
- 17 05 08 - pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17

05 07;

- 17 09 04 - rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03;

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito dal decreto di cui tratta l'Azienda ha prodotto la documentazione comprovante di essere in possesso di un sistema di gestione idoneo a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al DM 127/2024.

L'istanza di cui trattasi è relativa all'impiego di un impianto mobile da utilizzarsi per la riduzione volumetrica di materiali stoccati presso cantieri propri o di terzi, ove saranno svolte le campagne di recupero di rifiuti non pericolosi.

I mezzi impiegati per svolgere un'attività di frantumazione riconducibile all'operazione di recupero R5 (Allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006) "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" sono i seguenti.

- Tipo e marca: frantoio mobile CGV 60 della REV MACCHINE srl; Matricola N° 11511; Potenza motore endotermico: 83 kW a 3.000 a rpm; Anno di costruzione 2025.

Durante i periodi di inattività, ovvero quando non impegnato in attività di campagna, ed ogni qual volta necessari di manutenzione, l'impianto sarà ricoverato presso il sito di proprietà della ditta sito in Comune di Fornovo di Taro via G. di Vittorio,32.

Per quanto concerne la matrice rifiuti si propone l'applicazione delle seguenti prescrizioni, alla luce delle prefate modifiche normative.

#### **Tipologia di rifiuti speciali non pericolosi autorizzati per essere sottoposti a trattamento con l'impianto mobile**

| <b>Tipologia<br/>Allegato 1<br/>Tabella 1<br/>DM 127/2024</b> | <b>CODICI<br/>E.E.R.</b> | <b>DESCRIZIONE</b>                                                                                | <b>Operazioni di<br/>Recupero</b> |
|---------------------------------------------------------------|--------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
| p.to 1                                                        | 17 01 01                 | Cemento                                                                                           | R5                                |
| p.to 1                                                        | 17 01 02                 | Mattoni                                                                                           | R5                                |
| p.to 1                                                        | 17 01 03                 | Mattonelle e ceramiche                                                                            | R5                                |
| p.to 1                                                        | 17 01 07                 | Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06 | R5                                |

|        |          |                                                                                                                                                   |    |
|--------|----------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| p.to 1 | 17 05 04 | Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03                                                                                        | R5 |
| p.to 1 | 17 05 08 | Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 07                                                                | R5 |
| p.to 1 | 17 09 04 | Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03                        | R5 |
| p.to 2 | 10 13 11 | Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10                         | R5 |
| p.to 2 | 20 03 01 | Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione | R5 |

- 1 Potenzialità massima di trattamento oraria: 50 tonnellate;
- 2 **Potenzialità annua di trattamento: 19.500 tonnellate;**
- 3 Il Gestore dovrà preliminarmente, con un anticipo di almeno 20 giorni, inoltrare all'Ente territorialmente competente la comunicazione di esecuzione di una campagna di recupero ai sensi dell'art 208 comma 15 del D.Lgs. 152/06 smi;
- 4 Dovrà essere prevista la verifica di assoggettabilità a VIA qualora sia previsto l'impiego dell'impianto mobile di cui trattasi in una campagna con durata superiore a 90 giorni;
- 5 Per ogni campagna dovrà altresì essere valutato l'impatto acustico, con possibilità di inoltrare istanza di deroga ai limiti di emissione assoluti e/o differenziali indicati dalla zonizzazione acustica comunale;
- 6 Le acque di dilavamento dell'area di cantiere dovranno essere gestite in conformità alla parte terza del DLgs 152/06 smi;
- 7 I rifiuti ivi prodotti all'esito del trattamento di recupero dovranno essere gestiti e posti in stoccaggio, in attesa o già sottoposti all'eventuale caratterizzazione, per il successivo avvio verso le opportune destinazioni finali, separatamente dai rifiuti in R13. Il loro stoccaggio potrà protrarsi per 90 giorni, indipendentemente dalla loro quantità. Oltrepassati i 90 giorni, detti rifiuti dovranno essere conferiti presso un impianto esterno debitamente autorizzato, una volta raggiunto il volume di 30 m<sup>3</sup>, dei quali al massimo 10 m<sup>3</sup> di rifiuti pericolosi. Indipendentemente dal raggiungimento di dette quantità lo stoccaggio non potrà mai protrarsi per oltre un anno.
- 8 I materiali in uscita dalla vagliatura gestiti ai sensi del DM 127/2024, al raggiungimento del lotto massimo di 3.000 m<sup>3</sup>, saranno sottoposti ai dovuti controlli analitici previsti dal medesimo D.M. 127/2024 per essere poi destinati agli usi indicati dal DM stesso.
- 9 Dovranno essere rispettate tutte le prescrizioni contenute nel DM 127/2024;
- 10 Qualora il DM 127/2024 subisse modificazioni o fosse abrogato il Gestore dovrà

adeguare le proprie procedure operative al nuovo dispositivo normativo nei tempi e nei modi contenuti nel nuovo Decreto;

11 Per quanto concerne le emissioni in atmosfera:

➤ è presente un impianto definito scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ma che è soggetto al rispetto dei limiti previsti Delibera della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2236, ai sensi dell'art. 272 comma 1 e dell'art. 271 comma 3 del D.Lgs 152/06 s.m.i. e più precisamente:

- **EMISSIONE - "Motore a gasolio"** Potenza motore: 83 kW a 3.000 a rpm; a servizio del frantoio CGV 60 della REV MACCHINE srl; Matricola N° 11511:

|                                                                                                                                                       |       |                    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|--------------------|
| Materiale particellare                                                                                                                                | 130   | mg/Nm <sup>3</sup> |
| Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>x</sub> )                                                                                                      | 4.000 | mg/Nm <sup>3</sup> |
| Ossido di carbonio (espressi come CO)                                                                                                                 | 650   | mg/Nm <sup>3</sup> |
| I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 5% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa |       |                    |

- Il Gestore dovrà mantenere la documentazione attestante il rispetto dei prescritti limiti a disposizione degli organi di controllo.
- Al fine del contenimento delle polveri emesse durante le operazioni di frantumazione, l'impianto dovrà essere dotato di un sistema di nebulizzazione di acqua con ugelli posti sulla bocca di carico dell'impianto per il mantenimento del materiale bagnato.
- **EMISSIONI DIFFUSE:** al fine di evitare emissioni diffuse e dispersioni polverulente si dovranno adottare i seguenti sistemi:
  - Il materiale lavorato dovrà essere mantenuto, compatibilmente con le esigenze lavorative, costantemente umido al fine di limitare polverosità nella fase di stoccaggio e di movimentazione;
  - L'umidificazione dovrà essere garantita da sistemi di nebulizzazione o irrigazione (anche automatici e/o temporizzati) in grado di abbattere la polverosità relativa alla fase di stoccaggio (tra cui lo scarico) in cumuli dei materiali (rifiuti) in attesa di trattamento e irrigatori per bagnare i rifiuti durante la movimentazione con pala meccanica/escavatore;
  - può essere previsto anche l'utilizzo di cannoni nebulizzatori abbatti polvere, non appartenenti al mezzo mobile, nelle fasi di demolizione e spostamento del materiale e per l'umidificazione dei cumuli;
  - Dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse e dovranno essere mantenute idonee altezze di caduta;
  - I mezzi di trasporto inerti devono essere dotati di coperture/telonature;
  - I mezzi in sosta in attesa di carico dovranno essere a motore spento compatibilmente con la sicurezza dei lavoratori e/o con le necessità operative di carico;
  - All'interno delle aree di cantiere i mezzi di trasporto dovranno

circolare alla più bassa velocità possibile al fine di evitare fenomeni di risospensione di polveri;

- Dovrà essere prevista la sospensione dei lavori durante le giornate ventose con ripresa solamente con il successivo miglioramento delle condizioni;
- in cantiere la macchina dovrà essere accompagnata da una stazione meteo portatile commerciale per evincere i dati di forza e direzione del vento.

Distinti saluti.

Il Responsabile di funzione  
Sede di Fidenza  
Giovanni Saglia

Documento firmato digitalmente

Tecnico rifiuti: G.Saglia  
Tecnico emissioni: C.Bazzini

Sinadoc n.8886/2025

## **Indicazioni tecnico-operative per autorizzazioni alle emissioni in atmosfera**

### **Referti analitici e registro autocontrollo**

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.

**Arpae** - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna  
**Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma** - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest  
**P.le della Pace, 1 – CAP 43121** | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

*Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | [www.arpae.it](http://www.arpae.it) | P.IVA 04290860370*

11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici, del loro esito allegando i certificati analitici, della quantità annua di indicatori di attività indicati nel Resoconto catasto emissioni, all'interno della relazione tecnica.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimarlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web: [https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

### **Progettazione del punto di misura e campionamento**

Le specifiche riportate in questo paragrafo sono conformi alla normativa attualmente in vigore, in particolare alla norma tecnica UNI EN 15259. Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del

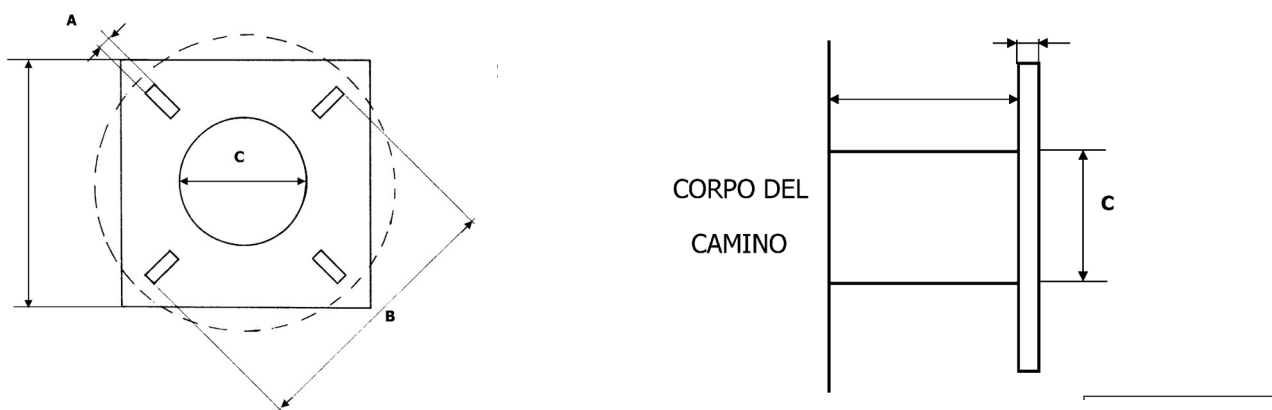
punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica e su specifica proposta dell'Autorità competente al Controllo (Arpae APA)

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'idonea presa di corrente.

Nel caso in cui debbano essere determinati i parametri relativi ai microinquinanti organici (diossine PCDD + PCDF, Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, PCB, etc.) o le frazioni fini delle polveri (PM10, PM2.5), dovrà inoltre essere presente almeno un tronchetto di campionamento di 4 pollici con contro flangia con le caratteristiche indicate nella seguente figura



Tronchetto di campionamento necessario per l'utilizzo di sonde isocinetiche combinate e riscaldate per il campionamento di microinquinanti organici. Dettagli costruttivi:

A = 18 mm

B = 180÷230 mm

C > 101 mm

Gli interassi tra due fori opposti (B) devono essere a 90° tra loro e a 45° rispetto all'orizzontale.

## Accessibilità dei punti di prelievo

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs.81/08 e successive modifiche.

L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopra elevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs.81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.

Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

| Strutture per l'accesso al punto di prelievo |                                                                                                                                                                                                                                                               |
|----------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Quota > 5m e ≤ 15 m                          | Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante. |
| Quota > 15 m                                 | Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.                                                                                                                                                                        |

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale su tutti i lati,
- piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**